

# ROTARY CLUB PORTOFINO

## DISTRETTO 2030



### BOLLETTINO N° 8

#### Gennaio 2008

Anno Rotariano 2007 – 2008

**(Riservato ai soci)**

<b>LISTA SOCI</b>			
1 ALBERANI	Alberto	16 LEONARDI	Silvio
2 ANFOSSI	Beppe	17 MALAN	Riccardo
3 ANTOLA	Alessandro	18 MARINO	Josè
4 COSTA	Giovanni	19 MIROLI	Luigi
5 CROSA DI VERGAGNI	Antonio	20 ORSO	Luigi
6 CUOCOLO	Lorenzo	21 OTTOLIA	Andrea
7 DE BARBIERI	Enrico	22 PICCARDO	Ilaria
8 DE MARINI	Anna Maria	23 RIVA-DALL'ASTA	Maria Pia
9 DI SARRO	Carlo	24 ROSINA	Antonio
10 DUGNANI	Luisa	25 SEGALA DI SAN GALLO	Massimiliano
11 FRANCISCI	Ginevra	26 TAGLIAFERRO	Paola
12 GALLO	Domenico	27 TESTINO	Sergio Adolfo
13 GHELARDI	Marcello	28 TONANI	Pasquale
14 GIOVALE	Massimo	29 TORIELLI	Massimo
15 GUATELLI	Ines	30 TORRE	Marco

### **LE NOSTRE RIUNIONI CONVIVIALI**

**Martedì 15 gennaio 2008**

**Camogli – Hotel Cenobio dei Dogi**

**Interclub con il Rotary Club "Genova Centro Storico"**

Relatore **PDG Ing Franco Grasso** socio del R.C. Susa Val Susa

Presidente della Commissione Distrettuale "Azione Internazionale"

Sul tema: "Sviluppo dell'effettivo del Rotary in Italia, in Europa e nel mondo"

PRESENTI I SOCI:

Anfossi, Antola, Costa, De Barbieri, De Marini, Dugnani, Gallo, Ghelardi, Guatelli, Malan, Piccardo, Rosina, Segala di San Gallo , Tagliaferro, Testino, Torielli

CONSORTI

Maria Pia Consigliere di Antola, Marcellina Caprile di Costa, Andreina Carbone di Ghelardi, Walter Montefiori di Guatelli, Ivana d'Auria di Segala di San Gallo,

Assenze preavvertite: Crosa di Vergagni, Cuocilo, Di Sarro, Giovale, Miroli, Orso, Riva Dall'Asta, Tonani , Torre.

TOTALE PRESENZE: N° 16 Soci

OSPITI

Sig,ra Nuccia Ruggieri ospite di Torielli

VISITATORI ROTARIANI

PDG Giuseppe Viale R.C. Genova

Aldo Piccardo R.C. Rapallo Tigullio

Presiedono la serata I Presidente Beppe Anfossi e Giuseppe Mosci

In apertura Gianni Costa presenta il nuovo socio Marcello Ghelardi

**Ghelardi**

*Entra nel Club nella classifica : Attività libere e Professioni, Avvocati, Diritto Marittimo*

*Nato a Genova il 6 Settembre 1948*

*Laureato in Giurisprudenza a Genova*

*Residente in Genova*

*E' Senior Partner nello Studio Legale Ghelardi Associati*

*Coniugato con Andreina Carbone padre di Maria Elisa*

*Opera nel campo del Diritto marittimo .*

Riccardo Malan presenta il nuovo socio Massimiliano Segala di San Gallo

**Segala di San Gallo**

*Nato a Milano il 9 Giugno 1968*

*Titolo di Studio: Perito Tecnico Commerciale*

*Residente in Genova Nervi*

*Antiquario in Genova- Socio della Tilbury S.a.S. Gallerie di Antiquariato*

*Coniugato con Ivana D'Auria: due figlie Maria Sofia e Maria Luisa*

Dopo la conviviale il Presidente Anfossi invita il PDG Giuseppe Viale a presentare Ing Franco Grasso , sia per quanto riguarda la sua vita professionale, sia per il suo importante curriculum rotariano .

Il Prof Grasso è un insigne e significativo professionista nell'ambito degli studi geotecnica relativi alle grandi opere nazionali, e professore universitario. Viale mette in evidenza la straordinaria amicizia tra loro due, nata esclusivamente dalle frequentazioni rotariane

Il tema della serata rotariana è: lo sviluppo dell'effettivo ; in termini semplicistici significa l'aumento del numero dei soci del sodalizio nato ormai più di 100 anni fa.

Il Rotary si è sviluppato come tutte le associazioni del mondo, aumentando il numero dei soci e con l'apertura di nuovi club. Era partito con 4 amici a Chicago e quanto prima ha raggiunto le dimensioni che conosciamo oggi.

Nel 2001-2002 è stato governatore Richard King: allora c'erano 530 distretti con 1.250.000 soci . Il Presidente Internazionale voleva raggiungere il 1.500.000 nell'anno del centenario del Rotary . Per ottenere questo risultato aveva invitato i Governatori di quell'anno ad aumentare il numero dei club e a cooptare nuovi soci nei club: per questo tolse il concetto della territorialità . In quell'anno nacquero molti nuovi club: otto nel nostro Distretto, tra cui il RC Genova San Giorgio a Genova. Il numero dei soci aumentò anche negli altri paesi del mondo e raggiunse un totale di 1.300.000. Il Presidente aveva dato incentivi, anche in denaro, per l'aumento dei club. Ci fu l'increscioso fenomeno che alcuni club , anche italiani, avevano dichiarato numeri di effettivo non rispondenti alla realtà.

Ad oggi però i soci sono circa 1.200.000 cioè sono diminuiti.

La motivazione è la chiusura di qualche Distretto, lo scioglimento di alcuni club (soprattutto in Sud America e in India) , mentre il Rotary si è sviluppato in Russia, ufficiosamente anche in Cina . In Italia lo sviluppo del Rotary è notevole (circa un incremento medio del 2% annuo) . Nel 2001 i soci del nostro Distretto erano 3.990 , oggi sono più di 5.000 con un incremento di più del 5% annuo, grazie

anche agli indirizzi di apertura verso i giovani e le donne. L'età media dei soci però è ancora di 67 anni, decisamente alta.

Dopo tutta questa premessa numerica, Grasso arriva al punto: per sviluppo dell'effettivo bisogna intendere : fare diventare dei veri rotariani gli iscritti al Rotary. L'allargamento della base ( nel 1950 in Liguria c'erano solo 4 club) ha portato alla cooptazione nei club di persone di medio/basso profilo. Il fatto che ogni socio contribuisse a versare del denaro a favore della Rotary Foundation, che quindi permettesse poi di disporre del denaro per mantenere i grandi progetti mondiali, ha spinto i vari club a reclutare sul territorio persone per aumentare queste contribuzioni, a scapito a volte del rispetto del vero profilo rotariano che deve avere un socio. Ma qui interviene la responsabilità di ogni singolo club, che non ammette più quindi i soli numeri uno delle singole professioni.

Ma quali sono quindi i requisiti di un buon rotariano?

Soprattutto serietà e integrità morale sia nella vita privata che professionale. (Ci sono stati nel tempo anche episodi al limite della frode, perpetrati da alcuni soci in mala fede nell'ambito del Rotary stesso).

Senso di servizio e spirito di volontariato , che significa anche disponibilità a mettersi a servizio del Club, contribuendo alle sue necessità, aiutando il Presidente in carica, contribuendo a portare avanti il programma, accettando di assumere incarichi nel club.

Ma il Club è sovrano nelle scelte dei propri soci, nemmeno il Governatore o il Presidente Internazionale possono imporre l'espulsione di un socio che è stato scelto con basso profilo morale.

La relazione si conclude con un monito ai club : scegliere bene e con oculatezza i soci, che siano ben conosciuti ai soci presentatori che ne devono saper valutare le doti e la capacità di impegno.

Una relazione molto stimolante che ha fatto nascere molte domande e osservazioni. Grasso desidererebbe che i soci di questi due club "giovani" esprimessero come e se le loro aspettative rotariane sono state soddisfatte.

Rompono il ghiaccio però due soci che hanno una lunga esperienza rotariana

Aldo Piccardo: Se la commissione sviluppo dell'effettivo ha la responsabilità della selezione delle candidature, occorrerebbero però delle regole sovradistrettuali, che definiscano i criteri di rappresentatività dei soci del Rotary, nell'ambito delle varie categorie professionali, cosicché si evitino le immissioni di soci con profilo non consono alla filosofia del vero rotariano. Grasso risponde che purtroppo tale regola infrangerebbe quella sovrana della autonomia del club.

Antola: La cooptazione avviene secondo alcune regole, che vengono inserite nel regolamento del club, redatte secondo il regolamento tipo del Rotary. Si tratta spesso di rispettare queste regole che il Club si è dato per la valutazione del socio. Ancora una volta la risposta batte sulla responsabilità del Presidente e del suo Consiglio, nella applicazione dei corretti criteri di selezione dei soci.

La voce di un nuovo socio:

Tagliaferro: Rileva come i nuovi soci hanno ricevuto "istruzione" ed "incoraggiamento" dai soci "anziani di Rotary" . La selezione dei nuovi soci deve essere fatta molto seriamente, il suo pensiero è che dai nuovi soci giovani non si può pretendere un alto profilo professionale, ma resta preponderante individuare nelle persone la "potenzialità di essere veri rotariani"

Grasso condivide il fatto che i soci del Club Portofino hanno avuto e hanno una attenzione diretta nella guida del Club da parte di Viale, Anfossi, Gallo, Antola- Aggiunge inoltre il problema che, spesso in altri club, c'è il problema dei soci giovani e all'inizio di una carriera o della impostazione di una famiglia che possono anche avere problemi a sopportare l'impegno del pagamento delle quote e degli impegni finanziari connessi all'appartenenza ad un Rotary Club.

## **Lunedì 21 Gennaio 2008**

### **S. Margherita Ligure - Grand Hotel Miramare**

Relatore il nostro socio **Dott Massimo Giovale** sul tema:

"L'osteoporosi: la ladra silenziosa"

#### PRESENTI I SOCI:

Anfossi, Antola, Costa, Cuocolo , De Barbieri, De Marini, Dugnani, Gallo, Giovale, Guatelli, Orso, Ottolia, Piccardo, Segàla di San Gallo, Tagliaferro, Testino, Tonani

#### CONSORTI

Maria Pia Consigliere di Antola, Marcellina Caprile di Costa, Anna Maria Ripa di Testino,

Assenze preavvertite: Alberani, Crosa di Vergagni, Leonardi, Malan, Miroli, Rosina, Torielli,

TOTALE PRESENZE: N° 17 Soci

#### OSPITI

Avv Fabrizio Villa ospite di Cuocolo

In apertura Beppe Anfossi presenta il nuovo socio Josè Marino

**Josè Marino**

*Nato a San Sebastian il 25 Dicembre 1943*

*Laureato in Filosofia*

*Residente a Genova e vive tra Biarritz Bilbao e Genova*

*Attività nel campo della pesca, grosso importatore di conserve di pesce, titolare della Ditta Comarcon  
Coniugato senza figli*

L'Osteoporosi è una malattia sistemica dello scheletro caratterizzata da una riduzione della massa ossea e da un deterioramento microarchitetturale del tessuto osseo, con conseguente incremento della fragilità delle ossa e, quindi, della propensione alle fratture.

L'Osteoporosi primaria rappresenta un importante problema di salute pubblica con rilevanti conseguenze medico-sociali in un contesto caratterizzato dal progressivo invecchiamento della popolazione. Le fratture osteoporotiche si verificano anche per traumi di modesta entità e hanno un impatto particolarmente negativo sulla qualità di vita e costituiscono una delle maggiori cause di morbidità e mortalità tra le donne della terza età.

L'indagine densitometrica consente oggi di misurare in modo abbastanza accurato e preciso la massa ossea ed in particolare la sua densità minerale (Bone Mineral Density o BMD), che giustifica il 60-80% della resistenza meccanica dell'osso.

La diffusione dell'Osteoporosi in Italia è stata documentata dallo studio epidemiologico E.S.O.P.O. (Adami S. et al; 2003) da cui è emerso in particolare che quasi 4 milioni di donne in Italia sono affette da Osteoporosi. La prevalenza di donne oltre i 60 anni che soffrono di fragilità ossea (osteopenia e osteoporosi) è superiore al 75% ed aumenta all'aumentare dall'età con valori che variano dall'11,7% tra i 50 e 60 anni al 41,9% nella fascia di donne tra i 70 e 80 anni.

Nella popolazione femminile negli Stati Uniti tra i 50 e i 59 anni di età il 15% è già osteoporotica, oltre il 70% lo diventa sopra gli 80 anni.

Sempre negli Stati Uniti il 6% della popolazione maschile (da 1 a 2 milioni) è già osteoporotica.

Nel 2020 lo diventeranno 20 milioni .

Nel 2000 in Europa mediamente il 25% dei letti ospedalieri esistenti era occupato da soggetti trattati per le fratture della colonna e dell'anca.

Nel 2050 questo dato sarà circa il 50%. La diagnosi di Osteoporosi avviene da parte del medico specialista in varie fasi 1 valutazione clinica 2 valutazione strumentale 3 valutazione tramite esami ematochimici da 1° e 2° livello.

Per la fase 1 occorre raccogliere accuratamente l'anamnesi, eseguire un esame obiettivo attento, rilevare la presenza di segni e sintomi di una malattia sistemica, considerare l'esistenza di fattori di rischio(alcool, fumo, attività fisica impropria, alimentazione incongrua, uso di farmaci impoverenti la massa ossea. (in primis i farmaci cortisonici)ecc.

Per il punto 2 viene ribadita la necessità di eseguire nei centri qualificati la misura della massa ossea con tecniche densitometriche DEXA sia a livello lombare sia a livello femorale.

Questa tecnica a oggi è l'unica a garantire sufficiente accuratezza e precisione nella misura della massa ossea del paziente in fase diagnostica sia in fase di monitoraggio terapeutico.

Le terapie esistenti e utilizzate in questi anni a livello internazionale hanno via via dimostrato efficacia sul mantenimento della BMD (massa minerale ossea) e sul recupero in misura diversa da molecola a molecola.

Per ogni farmaco è stato anche dimostrato il vantaggio sulla riduzione del rischio di fratture vertebrali e/o femorali.

Differiscono tra loro anche come meccanismo di azione(inibizione degli osteoclasti o stimolazione degli osteoblasti) come modalità di assunzione (iniezione intramuscolare, endovena, orale) e come cadenza di somministrazione (dalla quotidiana orale alla endovena annuale).

Il costo della caduta è stato calcolato negli Stati Uniti nella misura di 20milioni di dollari nel 1996. Nel 2020 i costi saliranno a 32 milioni di dollari.

La prevenzione è stata fondamentale nel ridurre la frequenza delle cadute e quindi delle fratture. Le sedi di fratture più frequenti sono in rapporto all'età al peso: le vertebre e il femore . La presenza della patologia soprattutto in soggetti ultrasessantenni è ancora sottostimata sia nella popolazione femminile sia ancora di più in quella maschile.

Tra i congressi di rilevanza internazionale previsti nel 2008 organizzati dal Dott. Gerolamo Bianchi (Direttore dell'UO di Reumatologia della ASL 3 Genovese, attuale Presidente

SIOMMMS ) dal 6 al 8 novembre si terrà a Santa Margherita Ligure il 4th "International conference on osteoporosis in men, Osteomen".

### **Mercoledì 30 Gennaio 2008**

#### **Camogli – Hotel Cenobio dei Dogi**

#### **Ore 20,15 conviviale**

#### **Interclub con i Rotary Club "Genova Sud Ovest" e "Genova S. Giorgio"**

Relatore **Cav Lav Flavio Repetto** Presidente FONDAZIONE CARIGE

Su tema "Parliamo di Genova"

#### PRESENTI I SOCI:

Anfossi, Antola, Costa, Crosa di Vergagni, De Barbieri, De Marini, Dugnani, Francisci, Gallo, Ghelardi, Giovale, Guatelli, Leonardi, Malan, Marino, Orso, Ottolia, Riva dall'Asta, Rosina, Segala di San Gallo, Tagliaferro, Testino, Torielli

#### CONSORTI

Maria Pia Consigliere di Antola, Stefano Chiesa di Dugnani, Casare Rinaldi di Tagliaferro  
Walter Montefiori di Guatelli, Andrea Dall'Asta di Riva-Dall'Asta

Assenze preavvertite: Mirolì, Piccardo, Tonani, Di Sarro, Torre.

TOTALE PRESENZE: N° 23 Soci

#### OSPITI

Sig.ra Nuccia Ruggieri ospite di Torielli

Ing Mario Fracchia di Antola

Padre Luca di Costa

Dott Giovanni Battista Crosa di Vergagni, dott Paolo Oddone, Dott Italo Mannucci di Crosa di Vergagni

D.ssa Anna Caffarena di Dugnani

Dott Giuseppe Maggioni (Sindaco di Camogli) di Guatelli

Avv Mentole campodonico (Sindaco di Rapallo) e consorte di Tagliaferro

#### VISITATORI ROTARIANI

Giancarlo Mennini R.C. Genova Nord

Don Gianni Denegri R.C. Genova Ovest

Presiedono la serata : i Presidenti Prof Gian Michele Gancia, Dott Marco Oddera, Dott Beppe Anfossi

Serata riuscitissima e importante per il mondo del Rotary (definizioni del Secolo XIX e Repubblica)

Con la partecipazione di 115 persone

La riunione ha avuto inizio con il saluto del Presidente Gancia che ha ringraziato tutti i presenti per la nutrita partecipazione, e ha salutato il l'Illustre Relatore le Autorità e gli ospiti presenti

Dopo cena il Presidente Anfossi ha presentato in breve la figura del Cav. Flavio Repetto, Presidente della Fondazione Carige e Presidente della Novi Elah Dufour.

Gli ha quindi ceduto la parola.

Con essenzialità e schiettezza il Cavaliere Repetto è entrato subito nella centralità del discorso, dicendo che il suo giudizio su Genova sarà dato da imprenditore, volendo dare una valutazione sui compiti della classe dirigente genovese.

Ha ripercorso la storia della nostra città notando come, nella sua storia, Genova è stata grande quando la sua classe dirigente era grande. E così ha dato già un sostanziale giudizio.

Genova per le sue caratteristiche morfologiche, geografiche ha dovuto vivere sempre di alleanze

Nel '500-'600 quando fu detta la "Superba" Andrea Doria aveva fatto le scelte di alleanze giuste: aveva rinunciato alla Francia e si era alleato con la Spagna di Carlo V. Ci furono due secoli di potenze e splendore.

Nel 700 ci fu la decadenza di Genova. In quel secolo il tesoro era rappresentato dall'argento. E la città era opulenta, ma come mai ci fu decadenza in Genova? Per Repetto la classe dirigente era troppo chiusa a curare i fatti propri. Se in allora Genova si fosse alleata con l'Inghilterra che aveva in nuce la rivoluzione borghese, il destino sarebbe stato diverso. La rivoluzione borghese in Inghilterra ci fu all'inizio del '700 e in Francia alla fine del '700. E Genova rimase a guardare, la classe dirigente non aveva capito i tempi nuovi.

L'800 di Genova allora sarebbe stato ben diverso, mentre nell'800 Genova non contava nulla. In quel secolo solo il Duca di Galliera aveva grandi vedute e fece grandi opere per la grandezza della Città.

Nel '900 ci furono solo quelli che Flavio Repetto ha definito "dei lampi": le grandi banche, l'Ansaldo

Venne la 1<sup>a</sup> guerra mondiale

Successivamente la classe dirigente genovese ha "socializzato le perdite" creando l'IRI, ma non era quella la strada per fare grande Genova.

La 2<sup>a</sup> guerra mondiale ha portato sprazzi positivi con uomini e nomi importanti : Angelo Costa, Gaslini, Piaggio (prima cantieri poi aeronautica e vespa).

C'era l'industria privata : Cantieri del Tirreno, Mira Lanza, Alimentari : Elah, Dufour, Saiwa, oleifici, pastifici. Insieme alle due grandi forze genovesi che erano rappresentate dal Porto e dalla Carige

Negli anni '60 Angelo Costa agì pesantemente come imprenditore e uomo di cultura in Genova .

Questo è sempre stato un punto vincente : uomini che operano ma uomini che pensano.

Angelo Costa gettò le basi del progetto dell'interporto di Rivalta Scrivia che rappresentava la soluzione logistica ottimale per l'approdo di Genova, oggi miseramente finito perché molti piccoli interessi di bottega hanno bloccato l'opera. Ha cercato ed ottenendo alleanze con l'imprenditoria lombarda cioè Casse di Risparmio Lombarde, Pirelli, Edison, Falk alleati che erano attenti ed interessati al progetto. Successivamente non c'è stato un seguito di uomini lungimiranti

Gli anni '70 sono stati anni di decadenza per Genova, la città e scesa in popolazione di 200.000 abitanti i giovani talenti genovesi vanno via.

Come conclusione Repetto si interroga sul Presente e sul futuro di Genova

Sul presente non da giudizi. Sul futuro, afferma che si deve "ricominciare a fare" . Troppe parole sono state pronunciate e pochi fatti.

Ma Repetto crede nelle due realtà importanti che ha Genova :

1-il Porto : per questo bisogna capire che Savona Voltri e Genova non sono realtà diverse, ma un unico sistema , e poi bisogna attivare le infrastrutture.

2-la Cassa di Risparmio : mette in rilievo la figura di Berneschi, che ha insistito per farla funzionare bene, in modo autonomo, senza mai cedere alle tentazioni di fusioni o cessioni.

L'invito e il messaggio di Repetto è quello di stare vicino a queste due realtà senza i litigi e senza i tipici "mugugni" .

Chiude la relazione con un invito all'uditorio: " Sul futuro di queste due realtà discutiamone!"

Uno sguardo a tratti realistico e amaro, e a tratti ottimista.

Alla relazione sono seguiti alcuni interventi :

Maurizio Rossi:Chiede cosa intende fare in questo scenario in concreto la Fondazione Carige. Repetto risponde che prima la Fondazione si identificava solo con beneficenza , ma questa è fatta meglio e più efficacemente dalle organizzazioni preposte a ciò. La Fondazione le potrà solo sostenere. Scopo primario della Fondazione sarà agire per creare alleanze in Italia e all'Estero per la banca Carige stessa.

Giancarlo Mennini: il futuro è nelle nostre mani, ma dobbiamo essere davvero ottimisti come Repetto aveva concluso, o vedere tutti i segnali pessimistici , come le logiche politiche che attanagliano e bloccano il porto.

Repetto ribadisce la necessità dell'ottimismo e la speranza che deve rimanere viva

Marco Oddera: Chiede come vede il futuro di Genova in uno sviluppo non più materiale e manifatturiero, ma di servizi e turismo.

Repetto risponde che ci sono nello sviluppo momenti diversi; oggi non può dire se il turismo e il terziario risolveranno tutti i problemi di Genova. Il turismo dovrà essere venduto bene, ma l'industria resta indispensabile. Il Credito resta "tutto" e con la realtà Carige deve rimanere vicino ai genovesi. Il problema è quello di dare opportunità e spazi a Genova riconoscendo che Alessandria e Pavia debbono essere ormai considerati "dintorni" della città.

Alla relazione e al dibattito sono seguiti i ringraziamenti dei Presidenti che hanno consegnato al Relatore un omaggio e i rispettivi guidoncini.